

La costruzione della CER in modo partecipativo con il metodo Conscious Contracts. Il caso del Comune di Povegliano Veronese

di Lucia Vesentini, Federica Amici, Maria Claudia Perego

Abstract

Is it possible to establish a Renewable Energy Community (CER) in a truly participatory way? How to involve citizens and public and private stakeholders in a process that sees them as protagonists and not just users of the constitutive process and the writing of the statute? These are crucial questions for a nascent CER, since they can orient it towards a horizontal dimension of organization, generating relationships of co-responsibility, or, on the contrary, towards (usual) top-down logics. A tool that allows people to actively involve in the construction of CERs and to obtain the social benefits required by law is that of Conscious Contracts for the creation of conscious agreements. In the article we describe how the Municipality of Povegliano Veronese, in the province of Verona, Italy, promoted a participatory process to establish a CER in its territory with the Conscious Contracts method.

È possibile costituire una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) in modo veramente partecipato? Come coinvolgere cittadini e stakeholder pubblici e privati in un percorso che li veda protagonisti e non solo fruitori del processo costitutivo e della scrittura dello statuto? Come fare del percorso di costituzione della CER un vero momento di empowerment comunitario in cui i partecipanti si rendono consapevoli e attivano il proprio potere co-creativo definendo direttamente scopi e attività del nuovo soggetto giuridico e contenuti del documento giuridico di fondazione per definirne e guidarne lo sviluppo?

Si tratta di domande cruciali per una CER nascente, poiché possono orientarla verso una dimensione orizzontale di organizzazione, generativa di relazioni di corresponsabilità, oppure, al contrario, verso (usuali) logiche top down, in cui un'organizzazione costituita, sia essa pubblica o privata, costruisce la struttura e i limiti dell'accordo per la costituzione del nuovo soggetto giuridico e cittadine e cittadini vi aderiscono individualmente, in maniera acritica e senza spazi creativi, delegando all'organizzazione ogni aspetto della conformazione del nuovo soggetto.

Qual è la differenza tra una CER costituita in modo partecipativo

e una derivante dalla sottoscrizione di un accordo predefinito da altri? La differenza è nel tipo di *benefici* che può generare. La previsione legislativa prevede che scopo della CER sia fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile. Ora, se in entrambi i casi sopra descritti, trattandosi di un soggetto che permette la condivisione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sono assicurati i benefici ambientali riduzione delle emissioni di CO2 per la produzione di energia elettrica, rispondendo all' "urgenza di agire" nell'abbandono delle fonti fossili – Giusti, 2024 – e, almeno potenzialmente, aumento della sensibilità ecologica dei membri e i benefici economici (risparmio sulle bollette e minore esposizione alla volatilità del prezzo dell'energia), lo stesso non si può dire per i benefici sociali.

Nel caso di una Comunità Energetica Rinnovabile pensata e calata "dall'alto" è esclusa la possibilità di generare *benefici sociali*, cioè di effetti benefici sulla comunità di persone che aderiscono alla CER, semplicemente perché non si sviluppano relazioni interpersonali e non vi sono momenti comunitari in cui attivare legami sociali. Se, infatti, con benefici sociali intendiamo la generazione di capitale sociale, cioè, per usare le parole dell'economista Stefano Zamagni (2009), «l'insieme di relazioni fiduciarie fondate sul principio di reciprocità», le Comunità energetiche possono contribuire al perseguimento di tali benefici se adottano il *modus agendi* della cooperazione e della fiducia, cioè del conoscersi, dell'operare insieme, del creare relazioni personali positive in cui prevale il senso di sicurezza e di affidamento reciproco.

E dunque la domanda è: come si generano relazioni di cooperazione e fiducia all'interno di una CER? Ciò è possibile se, a partire dalla costituzione della nuova Comunità, le persone imparano a conoscersi, a relazionarsi personalmente in modo autentico e pacifico, a immaginare cosa desiderano fare insieme e ad apprestare modalità e strumenti per farlo. In questo modo le CER possono nascere e svilupparsi con logiche *bottom-up* che garantiscono ai partecipanti l'*ownership* del processo e la possibilità di contribuire alla creazione della Comunità, ancor prima che alla creazione di Energia Rinnovabile, generando quei "benefici sociali" che la legge richiede e che solo la partecipazione attiva dei membri o soci della CER può fornire.

Significativo in tal senso il richiamo alle «cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili» che si trova nell'Enciclica *Laudato Si'* (n. 179). Secondo Papa Francesco, «è lì che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per

la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti» (Francesco, 2015). Ed è proprio in questi elementi che si sostanziano quei benefici sociali di cui si sta parlando. Far leva sulla partecipazione alla vita della Comunità e sulla generazione di una sorta di welfare territoriale, attraverso l'investimento degli incentivi derivanti dalla condivisione dell'energia in progetti utili alla cittadinanza e di contrasto alla povertà energetica, può assicurare anche un processo di *fidelizzazione* alla CER, in particolare dei cosiddetti "membri chiave", cioè dei grandi consumatori e produttori che assicurano stabilità alla Comunità. Diversamente si può andare incontro alla nascita di un mercato concorrenziale, nel caso in cui nascano altre CER sul territorio nella zona della stessa cabina primaria, in cui i membri si spostano dall'una all'altra solo in considerazione della convenienza economica, provocando un pericolo per la sopravvivenza delle Comunità.

Ora la domanda è: come è possibile realizzare tutto questo? Quale strumento consente di coinvolgere attivamente le persone nella costruzione delle CER e di ottenere i benefici sociali sopra descritti? Una delle strade possibili ed efficaci è quella dei *Conscious Contracts*¹. Si tratta di un metodo innovativo, ideato negli Stati Uniti dalle avvocate J. Kim Wright e Linda Alvarez, per la creazione di accordi consapevoli "che trasformano i conflitti in creatività" (Alvarez, 2016) e avvocati e avvocate in "peacemakers, costruttori di pace" (Wright, 2010), in cui i partecipanti vengono coinvolti in maniera attiva in un processo di progressiva scoperta della relazione e dell'accordo che intendono costruire tra loro. I Contratti consapevoli costituiscono uno strumento d'avanguardia che si propone con una prospettiva ancor più innovativa rispetto ai Contratti relazionali, già da tempo utilizzati da grandi corporation come Toyota e Dell, per costruire accordi in grado di promuovere la collaborazione tra le parti in relazioni strategiche complesse a lungo termine. Con questo metodo i contraenti giungono alla costruzione di accordi caratterizzati da un profondo livello di consapevolezza e di cooperazione, che garantisce loro stabilità e durevolezza.

Applicando tale metodo alla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili, i partecipanti vengono coinvolti in maniera attiva fin dalle fasi iniziali nella scoperta del valore e dei benefici della scelta di costituire la Comunità e nella costruzione dell'accordo istitutivo del nuovo soggetto giuridico, rendendo così il processo di formazione della CER più aperto e inclusivo possibile, come richiede il Vademecum ANCI

¹ Per maggiori informazioni: <https://consciouscontracts.com/>

per i Comuni sull'Autoconsumo Individuale a Distanza e Comunità di Energia Rinnovabile (ANCI, 2024).

L'uso di tale metodo contrattuale consente un lavoro approfondito di *community building*: grazie a un intenso lavoro di conoscenza reciproca, di allineamento ai valori, di definizione condivisa delle modalità operative e di creazione di uno specifico metodo di prevenzione e gestione dei conflitti, i partecipanti giungono insieme alla definizione delle clausole del contratto cooperando mediante dinamiche dialogiche e partecipative ed utilizzando un linguaggio naturale e comprensibile a tutte e tutti. Ciò rende le parti protagoniste del processo e artefici del contratto, garantendo una conoscenza e partecipazione diretta e completa di ciascun partecipante a ogni fase di creazione dell'accordo.

Nel dettaglio, il metodo si compone di 3 passaggi:

esplorazione della relazione e allineamento valoriale: questa fase serve a rispondere alle domande "chi siamo" e "chi vogliamo essere insieme" e richiede ai partecipanti di mettersi in gioco e permettere una conoscenza individuale e di gruppo. Si tratta di una fase complessa data la molteplicità e varietà dei possibili aderenti (cittadini, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali, cooperative, enti di ricerca, enti religiosi, enti del terzo settore e di protezione ambientale) che richiede specifiche tecniche di facilitazione. Questo lavoro apre la strada alla definizione della visione del mondo condivisa (vision) e di cosa si è disposti a fare insieme per costruirla (mission). Questo fondamentale passaggio è funzionale a dare identità alla Comunità, a creare l'engagement nel processo, a dare radici sane e profonde al gruppo dei costituenti, avvalendosi anche di un lavoro introspettivo e di un allenamento al dialogo attraverso un linguaggio empatico (comunicazione nonviolenta) e al contempo a permettere a chi non si sente di poter uscire. L'allineamento sui valori risponde alla domanda "perché stiamo insieme", consente l'individuazione del senso condiviso della Comunità, delle basi su cui si fonda il rapporto di fiducia tra gli aderenti, e permette di scoprire i veri motivi per cui un soggetto chiede di entrare a far parte della Comunità. I soli motivi economici (risparmio sul conto energetico, incentivi...) non sono sufficienti a dare solidità alla costruzione di Comunità. La scoperta del "perché" condiviso sosterrà nel concreto e nel quotidiano la vita della Comunità;

definizione delle modalità operative: questo passaggio è finalizzato a definire le regole di funzionamento della comunità (forma giuridica, ruoli, modalità comunicative, regole decisionali...), risponde alle domande "chi", "cosa", "come", "quando", è un momento importante perché, superata la fase iniziale di costituzione, connotata da un forte

desiderio da parte di tutte e tutti di essere presenti e partecipare, la Comunità entra in una modalità ordinaria di attività che necessita della definizione di ruoli e dell'attribuzione di responsabilità chiare e condivise, circoscrivendo il perimetro delle attività e scongiurando il rischio delle aspettative disattese;

creazione della clausola di resilienza e armonia: consiste nella costruzione di un sistema condiviso e specifico, *taylormade*, cioè ritagliato sulle specifiche esigenze e dinamiche relazionali della Comunità, per permetterle, da un lato, di evolvere in base ai cambiamenti che ne caratterizzeranno la vita e, dall'altro, di mantenere l'armonia tra i partecipanti e di ripristinarla in caso di rottura. Risponde alla domanda "cosa facciamo/accade se". Tale sistema viene costruito già durante la fase di creazione dell'accordo, nel momento in cui l'entusiasmo e l'armonia tra i partecipanti sono ancora al loro massimo, in previsione di cambiamenti nella relazione che potrebbero alterarne gli equilibri. In caso di rottura dell'armonia le parti possono, nel momento di difficoltà, affidarsi ad un protocollo già definito ed accettato, evitando che il prevalere dell'emotività, tipico delle fasi conflittuali, faccia naufragare i propositi comunitari. La costruzione della clausola di armonia è una fase molto delicata, da gestire con particolare cura e chiarezza, perché offre alla Comunità qualcosa di completamente nuovo rispetto alle tipiche clausole sulle controversie che si limitano ad indicare il foro competente in caso di conflitto tra le parti. La clausola di armonia ben scritta è una delle principali garanzie di durata della Comunità, perché permette alle parti di considerare ciò che potrebbe alterare l'equilibrio delle relazioni e come affrontarlo, facendone un momento di crescita del rapporto e di maturazione dell'accordo anziché di potenziale crisi e rottura.

L'intero processo viene costruito assicurandosi che le parti comprendano ogni passaggio, rinunciando all'uso tecnicista delle parole in favore di un linguaggio chiaro e comprensibile a ogni persona, indipendentemente dal livello di istruzione e dal settore di attività, e utilizzando dinamiche dialogiche e partecipative volte ad assicurare che ciascun partecipante possa ascoltare ed essere ascoltato in ogni momento e riconosca come comporre le proprie posizioni con quelle altrui, affinché ciascuna/o si senta protagonista del processo e non pezzo di un ingranaggio costruito da altri.

Il metodo *Conscious Contracts* costituisce una novità nel panorama giuridico italiano e colma una lacuna fondamentale che spesso penalizza la contrattualistica: la mancanza di consapevolezza e di partecipazione da parte dei contraenti al processo di progressiva scoperta

dell'accordo e della costruzione del testo contrattuale, spesso delegata a esperte/i (avvocati o commercialisti) per inseguire l'illusione della



Fig. 1 – Gli incontri di facilitazione.

completezza, dell'inattaccabilità del contratto. Con i metodi tradizionali si sacrifica la forte e consapevole partecipazione delle parti in favore della perfezione della lettera, di fatto svuotando di senso (oltreché della garanzia di stabilità e durezza) il contratto costitutivo della CER che gli aderenti andranno a sottoscrivere. Il metodo Conscious Contracts, invece, permette ai contraenti di sperimentare e far propri gli strumenti democratici di partecipazione attiva e condivisa lungo tutto il processo di scoperta dell'accordo e raccolti nell'accordo costitutivo, i quali garantiscono il buon funzionamento della comunità e le possibilità di durata, aumentando di conseguenza le probabilità di ottenimento dei benefici per cui la CER viene costituita.

Il GSE (Gestore dei Servizi Energetici) ha potuto apprezzare la validità del metodo Conscious Contracts ai fini della costituzione della CER avendo preso parte, tramite un proprio dirigente, ai lavori del seminario "Le comunità energetiche rinnovabili (CER) e il ruolo dei Conscious Contracts nella loro creazione ed evoluzione", tenutosi il 18 aprile 2023 presso la Camera di Commercio di Verona², nonché al seminario "Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) Strumenti della Transizione Ecologica", tenutosi il 5 aprile 2024 presso il Palazzo della Gran Guardia a Verona³.

² Per il programma: <https://bit.ly/4fx00RG>.

³ Per il programma: <https://bit.ly/3ZHKuws>.

A partire dal novembre 2022, il Comune di Povegliano Veronese, in provincia di Verona, ha inteso farsi promotore di un processo partecipato per arrivare alla costituzione di una CER nel proprio territorio. Dopo aver avviato una campagna di diffusione con incontri aperti alla cittadinanza e aver incontrato alcune realtà del territorio (Parrocchia, imprese, ETS), il Comune ha raccolto le manifestazioni di interesse ad aderire alla costituenda CER e nell'aprile 2024 ha dato avvio al percorso partecipativo con il metodo Conscious Contracts avvalendosi delle competenze specifiche di avvocate certificate, MariaClaudia Perego, unica trainer italiana, Federica Amici e Lucia Vesentini, in partnership con l'associazione Verso (Verona Sostenibile)⁴. Il percorso ha coinvolto circa 50 persone tra cittadini, cittadine, rappresentanti di ETS e imprese del territorio che hanno presentato la manifestazione di interesse a aderire. Si è svolto in 3 incontri di 3 ore ciascuno, nelle date di sabato 20 aprile, sabato 11 maggio e sabato 25 maggio 2024 (fig. 1).

Nel primo dei 3 incontri di facilitazione, i partecipanti sono stati coinvolti in dinamiche di conoscenza reciproca e di condivisione delle



Scrivi i 3 valori più importanti per te

139 responses



Fig. 2 – Tag cloud dei valori comuni.

aspettative di ciascuno rispetto al percorso avviato. Dall'incontro delle identità individuali e dalla riflessione sulla domanda su quale Povegliano vogliamo far trovare ai nostri figli e nipoti nei prossimi 20 anni è progressivamente emersa l'identità di gruppo che ha permesso di definire la vision condivisa: una comunità solidale, attenta alle persone in

⁴ <https://reteverso.eu/>



Fig. 3 – Feedback dei partecipanti.

difficoltà, inclusiva e accogliente, libera dalle fonti fossili, con energia rinnovabile presente in più strutture possibili, per poter godere di un paese più vivibile, a misura di essere umano, dove le persone vogliono rimanere a vivere. L'attenzione è stata poi portata su cosa il gruppo è disposto a fare per realizzare questa vision, tra le altre: iniziative volte ad aumentare il numero e la consapevolezza ecologica dei partecipanti alla CER, laboratori esperienziali di sensibilizzazione, eventi per favorire la socialità e la condivisione, ecc. Questi passaggi hanno permesso al gruppo di scoprire i valori comuni (fig. 2).

Durante il secondo incontro, dopo un focus iniziale dedicato alla scoperta delle possibili forme giuridiche che la CER potrà assumere, il gruppo ha lavorato sulla parte operativa dell'accordo esaminando le varie modalità organizzative interne: funzioni degli organi dell'ente, criteri di nomina dei relativi componenti, tipologie di membri della CER, ecc.

Nel terzo e ultimo dei 3 incontri i partecipanti sono stati accompagnati nell'esplorazione delle modalità di lavoro e di comunicazione che intendono adottare nell'ambito dell'organo dell'assemblea dei partecipanti. A partire dalla individuazione di obiettivi chiari e comuni, il gruppo ha scelto di impegnarsi ad adottare una buona organizzazione definendo insieme tempi, metodi e risorse per poter lavorare in armonia, in modo creativo, prendendo le decisioni in modo condiviso e dando spazio all'ascolto reciproco ed empatico. Nella seconda parte dell'incontro, il gruppo ha creato il proprio percorso di cura e gestione delle relazioni, lavorando su due livelli: come preservare l'armonia

esistente (chiarezza di informazione e comunicazione, momenti ludici, giornata della CER, confronti di persona e non via whatsapp, rilettura e riallineamento periodici dei valori, formazione su come si comunica/collabora) e come ritrovare l'armonia nei casi in cui venga persa. Con riferimento a tale secondo livello, il gruppo ha compreso l'importanza di affrontare le eventuali criticità prima di tutto dall'interno della CER tramite una persona o piccolo gruppo con funzione di ascolto, dialogo e guida nel confronto. Qualora questo primo passaggio non sia risolutivo, sono stati definiti step successivi che coinvolgono soggetti esterni di vario tipo (altre CER, esperti in risoluzione dei conflitti o tecnici, mediatori e, solo in ultima istanza, il tribunale).

Ciò che i partecipanti hanno sperimentato è la possibilità di essere parte attiva del processo di creazione della CER. Solo il coinvolgimento diretto e consapevole nella costruzione del progetto, solo l'esplorazione di un concetto o di una struttura col proprio senso critico e facendone esperienza diretta possono rendere le persone realmente consapevoli del percorso che stanno intraprendendo, coscienti dei loro desideri e padrone delle loro scelte, sperimentando una vera *ownership* del processo di creazione della costituenda CER. Tale senso di appartenenza permette loro di sviluppare fiducia gli uni negli altri e fidelizzazione al nuovo soggetto giuridico che viene ad essere costituito, assicurandone la sopravvivenza e la stabilità.

I *feedback dei partecipanti* a conclusione del percorso esprimono il raggiungimento di tale obiettivo (fig. 3). Alla domanda su quali siano le parole che meglio descrivono il processo partecipativo vissuto, le risposte sono state: coinvolgimento, sinergia, consapevolezza, motivazione, responsabilità, aggregazione sociale. E su quali siano i sentimenti generati in loro dal processo: soddisfazione, orgoglio, speranza. Ciò che emerge è il bisogno (e il piacere) delle persone di portare se stesse dentro processi di attivazione territoriale, di condividere il percorso di creazione con altre persone, di trovare/dare ascolto reciproco, di fare scelte consapevoli. *«Credevo di essere una mosca bianca, invece mi sono accorto che ci sono tante altre persone che come me cercano questo»*: spesso le persone non sono coscienti o non sono abituate a trovare spazi di co-creazione di iniziativa pubblica, non lo credono possibile, non osano chiedere, ma in spazi come quello offerto dal percorso partecipativo costruito con il metodo dei Conscious Contracts, si apre e si rende cosciente una possibilità nuova. La sintesi di questo è espressa in maniera chiara in due dei feedback dei partecipanti: *«La comunità è la cosa più importante della vita»* e questo percorso è un' *«avventura»*, l'avventura della partecipazione.

Le parole della Sindaca di Povegliano Veronese, Avv. Roberta Tedeschi, che ha voluto fortemente attivare questo processo partecipativo, esprimono al meglio il senso del percorso fatto:

Il progetto di realizzare a Povegliano una Comunità Energetica Rinnovabile è scaturita dalla necessità di dare una risposta sostenibile a un problema concreto. Dopo il conflitto in Ucraina, l'aumento incontrollato dei prezzi dell'energia ha costretto le Amministrazioni a mettere da parte importanti investimenti per il futuro del paese, per far fronte al pagamento dei costi energetici (solo nel 2022 per il nostro Comune sono passati da una media annua di € 87.000 a oltre € 287.000). La crisi energetica poi ha messo a dura prova le nostre comunità, aumentando il costo della vita e accentuando il rischio di povertà energetica, con famiglie costrette a scegliere tra riscaldare le proprie case e altri bisogni primari. Questa realtà è inaccettabile e come Amministrazione abbiamo sentito il dovere di agire.

Il nostro progetto, però, non è solo una reazione alle difficoltà. È il frutto di una visione più ampia e ambiziosa. Il futuro appartiene a coloro che hanno il coraggio di innovare, di abbracciare il cambiamento e di investire in soluzioni etiche e sostenibili. Povegliano è il paese dell'acqua e le Risorgive, con il loro scrigno di biodiversità, si trovano all'interno della Rete Natura 2000. Per questo motivo, la nostra Comunità Energetica Rinnovabile è un passo concreto verso la transizione energetica, un passo che ci permette di ridurre la nostra dipendenza dalle fonti di energia tradizionali e di fare la nostra parte nella lotta contro il cambiamento climatico.

Ma quale percorso intraprendere per realizzare la nostra CER? La risposta a questo interrogativo è arrivata dallo studio della normativa, dove – accanto a passaggi tecnico-giuridici – è valorizzato il concetto di “COMUNITÀ” che racchiude un profondo significato etico, sociale e culturale. Per questo motivo, come insegna Pitagora, abbiamo abbandonato le grandi strade che rappresentano la soluzione più facile, quella già tracciata da altri, e scelto di esplorare nuove vie, sicuramente più difficili ma più sostenibili. Con l'innovativo metodo Conscious Contract e l'associazione Verso, abbiamo scelto di sviluppare la nostra CER con un percorso partecipativo.

È la “politica relazionale”: un approccio che mette al centro le persone, le relazioni e il dialogo. Ogni cittadino ha la possibilità di essere il motore del cambiamento, esprimere idee e condividere visioni. La politica relazionale valorizza la collaborazione, riconoscendo che le soluzioni migliori emergono quando lavoriamo insieme, ascoltando e rispettando

le diverse prospettive. Ricorda il movimento dell'arte relazionale di cui Maria Lai è stata una delle voci più rappresentative, con la celebre performance "Legarsi alla montagna" realizzata nel 1981 a Ulassai, in Sardegna, suo paese natale.

La partecipazione è il cuore della nostra comunità energetica: un progetto costruito dalle persone, per le persone. È una scelta coraggiosa che svela, passo dopo passo, la bellezza di un viaggio straordinario verso la Povegliano del futuro.

Bibliografia

- Alvarez L., *Discovering Agreements. Contracts that turn conflict into creativity*, Candescence Media, 2016
- ANCI (con il supporto di GSE), *Autoconsumo Individuale a Distanza e Comunità di Energia Rinnovabile. Vademecum Anci per i Comuni*, aprile 2024.
- Francesco, *Lettera enciclica Laudato Si' sulla cura della casa comune*, Libreria Editrice Vaticana, 2015.
- Giusti M., *L'urgenza di agire, Perché e come abbandonare rapidamente le fonti fossili*, Lu::Ce Edizioni, 2024
- Perego M.C., *Accordi consapevoli, Uno strumento stra-ordinario per prendersi cura delle relazioni umane*, Edizioni Enea, 2024
- Wright J.K., *Lawyers as Peacemakers: Practicing Holistic, Problem-Solving Law*, ABA American Bar Association, 2010
- Zamagni S., *Fondazioni culturali e capitale civile*, "Paradoxa", vol. 3, n. 1, gennaio-marzo 2009.